

Antonio Petrocelli partecipa a un recital di poesie in Olanda

venerdì 25 novembre 2005

Tursi - Olandesi ammaliati da Antonio Petrocelli con le sue "Parole in libertà", un recital di poesie futuriste tenutosi proprio nel Pese dei Tulipani sabato e domenica della scorsa settimana. L'attore lucano, i familiari risiedono a Montalbano Jonico, ma toscano d'adozione (vive in provincia di Firenze, a San Casciano In Val Di Pesa), è stato invitato nei Paesi Bassi dall'Istituto Italiano di Cultura ad Amsterdam e dalla Dante Alighieri a Rotterdam. Le due serate rientravano nelle attività della V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, promossa dal Ministero degli Esteri. Sempre dinamicamente gradevole e stimolante, con i versi di Marinetti, Balla, De Pero, Cangiullo, Quasimodo e Papini, lo spettacolo è basato sulla straordinaria ricchezza e vitalità virtuosistica della comunicazione futurista, in un perfetto dosaggio di eros e ironia, perciò con caratteristiche esportabili commenta Silvia Terribili, collaboratrice dell'Istituto organizzatore. La quale aggiunge: "Petrocelli dipana una specie di corteggiamento giocoso rivolto ai presenti, letteralmente presi in un'escalation di sollecitazioni verbali, sonore, visive e gestuali. Insomma, una felice esplosione dei sensi ispirata dai dettami martinettiani: "bisogna continuare a insistere, esasperare, perfezionare il piacere" (dal volume "Come si seducono le donne").

Originare da suggestive "acrobazie vocali e onomatopeiche e dalla voglia di giocare, di sfidare e provocare gli astanti, ma sempre con leggerezza, il "fine dicitor" sfrutta unicamente gli effetti speciali dell'energia del corpo, della faccia, della voce, annota la rappresentante italiana. Per Petrocelli è una esperienza impegnativa, ripagata dalla molto positiva accoglienza del selettivo pubblico, che ama molto l'Italia. Inizialmente restio, poi tiepido e infine divertito e coinvolto dall'inusuale proposta di teatro di parola, sintesi di un periodo di innovazione culturale, artistica e dei costumi, di avanguardia interdisciplinare, ma anche popolare nei primi decenni del Novecento. In tal modo la capacità declamatoria, interpretativa e recitativa di Petrocelli, che sembra replicare una sorta di originaria improvvisazione, sperimentazione e invenzione del "verso libero", con energia, velocità e sintesi, si rivela nella sua complessa versatilità di maturo attore intelligente (è anche laureato) e di talento multiforme (dopo il romanzo autobiografico "Volantini", è in arrivo il secondo, dedicato al mestiere dell'attore e alla Settima Arte, tra impegno, esperienze, ricordi, speranze e disincanto). Sicuro caratterista del cinema italiano, con più di 50 film dei principali registi della nostra storia cinematografica, e un curriculum di circa 40 produzioni teatrali, oltre quelle televisive, ha appena terminato la partecipazione al film "Il Caimano" di Nanni Moretti e di Pasquale Pozzessere "La provinciale", ancora in lavorazione, ma già pronto "U Runzuliente", monologo teatrale antimilitarista basato sul Reduce di Angelo Beolco-Ruzante, tradotto e recitato in dialetto lucano, evocando la lingua materna e Pierro, il poeta tursitano che ha conosciuto. Leandro Verde